

**Associazione
Volontari Sacra di
San Michele**

1996 inizia fra poco un nuovo anno ed è tempo di bilanci.

Grandi cose si sono fatte in questi 12 mesi.

Un anno fa, di questi tempi, veniva varata una Legge regionale che portava al riconoscimento della "Sacra di San Michele quale monumento simbolo del Piemonte, per la sua storia secolare, per le testimonianze di spiritualità, di ardimento, d'arte, di cultura ...". Da allora ho colto voci di preoccupazione sul ruolo che la nostra Associazione si sarebbe trovata ad assumere in relazione a questo importante segno. Sento la necessità di esprimere in questo momento la personale, ma confortata dai fatti, opinione a tale proposito.

La prima precisazione, doverosa perchè spesso oggetto di fraintendimenti e mal riportata da svariate cronache, è che la Sacra è riconosciuta monumento simbolo del Piemonte, nel senso del territorio e non di Regione Piemonte, quale ente amministrativo.

La simbolicità a cui si fa riferimento deve poi essere intesa non solo per il ruolo avuto nel passato, (importante, ma, appunto ormai ...passato!), ma anche e soprattutto nel presente e nel futuro.

E' chiaro che, se la Sacra di San Michele non avesse in atto ed in prospettiva questo valore, nessuno si sarebbe mai sognato di promuovere e varare una legge. La legge è una premessa per il futuro.

Di questo presente, e del futuro, la nostra Associazione è certamente protagonista; e lo è non nelle figure che la rappresentano, ma, con pari importanza, in ogni singolo che presta opera di volontariato. Ve lo dimostro: al raggiungimento di questo riconoscimento hanno certamente contribuito la caparbia dei Padri Rosminiani di custodire una Casa affidata al loro fondatore ricercando la limpidezza nel rapporto di custodia e l'abilità politica di saper raccogliere al momento opportuno l'unanimità di intenti per coronare con successo il varo di una Legge, ma tutto ciò è stato possibile solo perchè chi ha promosso, sostenuto e concretizzato questa volontà è stato confortato da un Presente già molto "a posto" e già carico di valore simbolico, che era possibile rendere pubblico fin da subito. Le condizioni di questo presente sono state raggiunte e garantite dall'opera e dalla presenza dei volontari. I volontari

Sacra

Gennaio 1996

All Verb. Assemblea

10 giugno 96

INFORMA

NOTIZIE

SACRA INFORMA - Anno 4° numero 7 - ciclostilato in proprio



Alle 12 una telefonata della Redazione: "Urgono due righe di auguri per Sacrainforma". Non me lo lascio ripetere: ripongo il pesante mio badile sporco di neve (dono quest'oggi di Santa Lucia) e affido al signor Bruno il compito di collaudare, da solo, il nuovo spartineve.

Eccomi a incidere su Sacrainforma il mio Augurio di Buone Feste, il più vero perchè il più cordiale. L'ho conservato per voi Volontari e per quanti leggono con curiosità e affetto Sacrainforma.

Lo accompagno con un forte sentimento di gratitudine, soprattutto al Buon Dio, che ha così generosamente benedetto la nostra Sacra, in quest'anno 1995, davvero tutto di grazia. Fra gli altri suoi doni, un'Associazione di Volontari laboriosi e generosi, che hanno cuore e sanno "pensare in grande", con tutte le carte da gioco in regola per incominciare nella speranza, l'Anno Nuovo. Auguri.

Sempre vostro
padre Antonio - rettore.

sono gli attori che hanno reso possibile la legge regionale.

Non credete a persone che narrano di aver contribuito a questo risultato se non le avete mai viste alla Sacra ed al lavoro: non è possibile. Non pensate che vi siano luoghi sconosciuti dove avvengono imperscrutabili decisioni tra personaggi inavvicinabili: non esistono.

È bene essere pienamente consapevoli dell'importanza del proprio apporto al conseguimento di quel risultato, dei meriti che ne conseguono e della responsabilità pubblica che si è assunta.

Il presente della Sacra è già carico di valore simbolico e la nostra associazione ne rappresenta un tassello importante: per la sua organizzazione, per lo stile con cui opera, per le cose fatte.

La nostra associazione, tra quelle che si occupano di beni facenti parte del patrimonio culturale, ha assunto caratteristiche organizzative e tipologiche che la rendono unica, e, per certi versi, oggetto di attenzioni e di

studio da parte di interlocutori pubblici che con le forze di volontariato si confrontano e cercano forme nuove di collaborazione.

La simbolicità che oggi assume qualunque atto venga fatto alla Sacra dà a tutti noi una grande responsabi-

lità, ma non ci deve intimidire perchè la strada finora percorsa è giusta e platealmente riconosciuta.

Con questa convinzione affrontiamo il nuovo anno, auguri a tutti!

Il presidente

TESSERAMENTI 1996

appello al rinnovo dell'iscrizione per il 1996

Allegato a questo numero di Sacra Informa troverete il Bollettino postale per il rinnovo della tessera associativa 1995 per chi non avesse provveduto già in altro modo.

L'Assemblea dello scorso anno aveva confermato le quote associative che quindi sono:

giovani (al di sotto dei 15 anni) Lit. 5.000

soci ordinari Lit. 10.000

soci sostenitori (almeno) Lit. 50.000

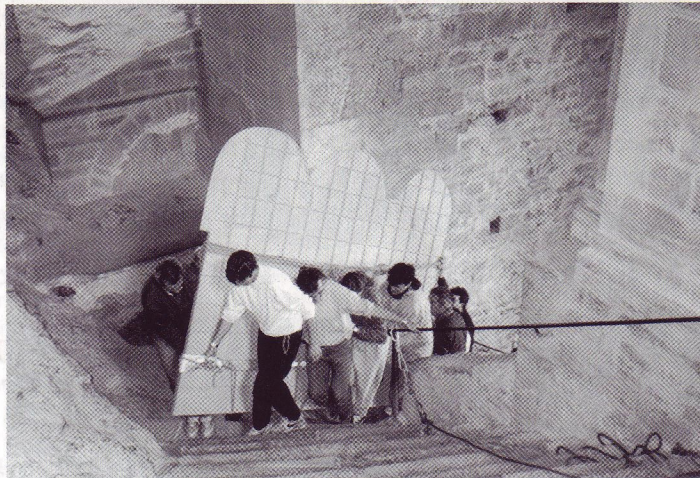
L'associazione vive di energie fisiche ed intellettuali dei Volontari, ma ha necessità anche di risorse economiche.

Conto corrente N°24022105

Settembre, ottobre, novembre...1995: giorno dopo giorno sono raccontati in 16 fitte pagine del diario della casa. "Sacrainforma" s'accontenta d'una sola paginetta, per annunciare ai più distratti che si tratta di mesi vivi, nei quali la Sacra è un poco cresciuta.

E' il 1° settembre quando Gigi Lombardo e Alberto Pent scortano padre Antonio fino ad Aramengo: dove, presso il "laboratorio Nicola", si definisce il ritorno alla Sacra di un pregiato palinsesto di affreschi, i più antichi. Lunedì 11 settembre gli affreschi raggiungono sala padre Alotto, ma il 21 ottobre verranno trasportati entro il monastero in zona più sicura: quei pezzi da quasi tre quintali, su per lo Scalone dei Morti, non scoraggiano i generosi volontari-alpini, guidati con maestria da Paolo e Angelo.

L'esperienza della visita notturna fatta nei venerdì di settembre è stata un successone. Sarà ripetuta il 15 e il 22 dicembre. Intanto arrivano anche i grandi pannelli di Emanuele Luzzati su "La via francigena": toccherà ancora ai volontari, il 2 ottobre, portarli in sala conferenze, dove Paolo,



Lino, Bruno e Marcello penseranno presto a metterli in Mostra.

La festa di S.Michele si avvicina e da Roma arrivano, in soccorso, Giletto e Teresa; intanto il gruppo donne delle pulizie si affretta a lucidare la chiesa ed il signor Corsinotti, con Paolo e Pedro, rinnovano l'impianto di amplificazione; ma chi inventa la "veglia di S.Michele", e la anima con entusiasmo e fiaccolata, sono i Giovani in preghiera.

Anche quest'anno riuscitissima, e molto partecipata, la Festa patronale: ne ha parlato la stampa locale, sottolineando la devota presenza delle Forze dell'ordine, quella di numerose autorità e del Vescovo di Susa, con Mons. Boccardo e Mons. Riboldi. La pesca pro-illuminazione, gestita dai volontari, ha avuto

anch'essa grande successo, grazie all'offerta di generosi premi.

Il 18 ottobre il Presidente della Regione Ghigo ed i Padri Rosminiani firmano la convenzione sulla gestione della Sacra: d'ora in poi i Rosminiani avranno come interlocutore diretto non più il Demanio ma la Regione Piemonte, che affida loro la gestione, la custodia, la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'abbazia.

Altra pagina storica, sabato 21 ottobre, l'inatteso soggiorno alla Sacra del Presidente della Camera on. Irene Pivetti: due giornate edificanti anche per i pochi volontari che con lei hanno qui a lungo pregato. Appena una settimana dopo, il libro dei diari registrava il breve soggiorno del Prefetto di Torino, dott. Galati.

Ma il gruppo-guide vuole meglio conoscersi e sentirsi numeroso: simpaticissima la serata di sabato 27, quando in 38 ci siamo ritrovati alla pizzeria di Valgioie; è qui che è nata l'idea di andare insieme a visitare il monastero di Boscodon (sabato 25 nov.).

In novembre nasce pure un gruppetto di "volontari in pensione", quando il sig. Giacomo li convoca per gettare le basi d'un ambizioso progetto in favore della visita dei bambini delle elementari.

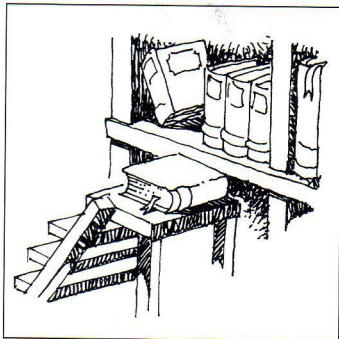
I volontari del giovedì pomeriggio sono sempre quelli del museo, impegnati ora al recupero di doghe per ricomporre botti e botticelle; fanno così concorrenza al gruppo della biblioteca, da tre anni fedelissimo all'impegno del mercoledì e venerdì: qui la mole di lavoro fatto e gli obiettivi programmati meritano davvero un libro, che, Gigi Lombardo sta scrivendo.

Ai primi di novembre Pedro Gomez lascia la Sacra, dopo tre mese di postulato: lunedì 21 entrerà fra i novizi rosminiani. Lunedì 14 si è adunato alla Sacra il Consiglio dell'Associazione, che però fatica a tenere sotto controllo le infinite iniziative.

La prima neve cade mercoledì 6 dicembre. Qualche giorno prima sono ricomparsi sul Pirciriano ponteggi e impalcature: assolta la fase di progettazione e di gara d'appalto, presto la Sacra sarà tutta un cantiere; ne uscirà fuori a fine aprile, certamente ringiovanita e abbellita. Ma chi penserà intanto a far nascere il presepe fra quei tralicci? E' noto invece che alcuni giovani hanno promosso una "due giorni" di ritiro spirituale (17-18/12); i più si accontentano di scrivere bigliettini d'auguri, ma occorre fare in fretta perché è Natale!

il cronista di turno





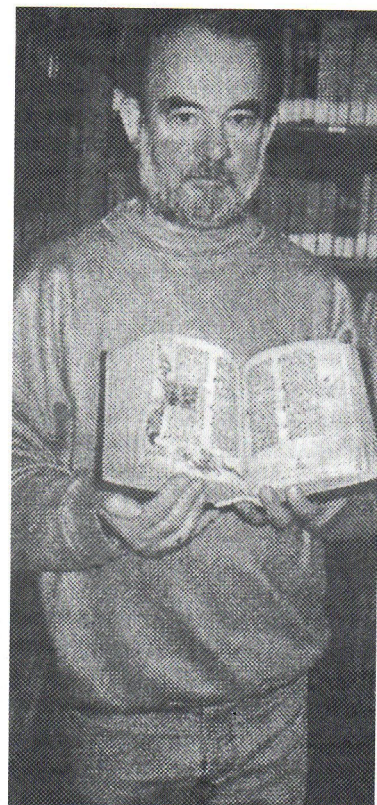
La Biblioteca Abbaziale di San Michele della Chiusa, contrariamente a quanto si potrebbe immaginare, ha origini abbastanza recenti. Infatti del materiale librario dell'antico monastero benedettino, fiorente nei secoli XI-XII, non esiste più nulla. Con la soppressione della vita monastica nel 1622 da parte di papa Gregorio XV e la successiva erezione della collegiata di canonici in Giaveno e la definitiva soppressione dell'abbazia da parte di papa Pio VII nel 1803, tutto il materiale cartaceo e tutto ciò che riguardava la vita culturale del luogo subì una irrimediabile dispersione. Bisogna attendere il 1836

per registrare l'arrivo, in forma stabile, dei Padri Rosminiani, chiamati da re Carlo Alberto di Savoia. Rosmini stesso si premurò che la nascente comunità avesse una biblioteca, biblioteca che andò via via accrescendo con l'arrivo di nuovi testi, alcuni patrimonio degli stessi padri Rosminiani vissuti alla Sacra, fino a raggiungere i circa seimila volumi attuali. Il patrimonio librario della Biblioteca Abbaziale è costituito da libri del '600, '700, '800 e '900. Si trovano le opere dei Padri della Chiesa; le opere di Rosmini in italiano e in inglese; le opere di Sciacca; testi di filosofia, teologia, morale e spiritualità. Naturalmente numerosi sono i testi riguardanti la vita, l'architettura e la storia della nostra antica abbazia. La biblioteca, a partire dal

DALLA BIBLIOTECA ABBAZIALE DI SAN MICHELE DELLA CHIUSA

dicembre 1995, sarà aperta al pubblico per consultazioni, al Mercoledì e al Venerdì pomeriggio, su prenotazione telefonica. Per festeggiare l'evento Sabato 2 dicembre il Gruppo Biblioteca ha organizzato una tavola rotonda sul passato, presente e futuro della biblioteca chiusina e nel tardo pomeriggio si è proceduto con l'inaugurazione ufficiale. Sabato e l'intera giornata di Domenica la biblioteca è rimasta aperta al pubblico e nella sua storica sede sono stati esposti i due volumi del breviario trecentesco ora conservato a S.Ambrogio.

GIGI



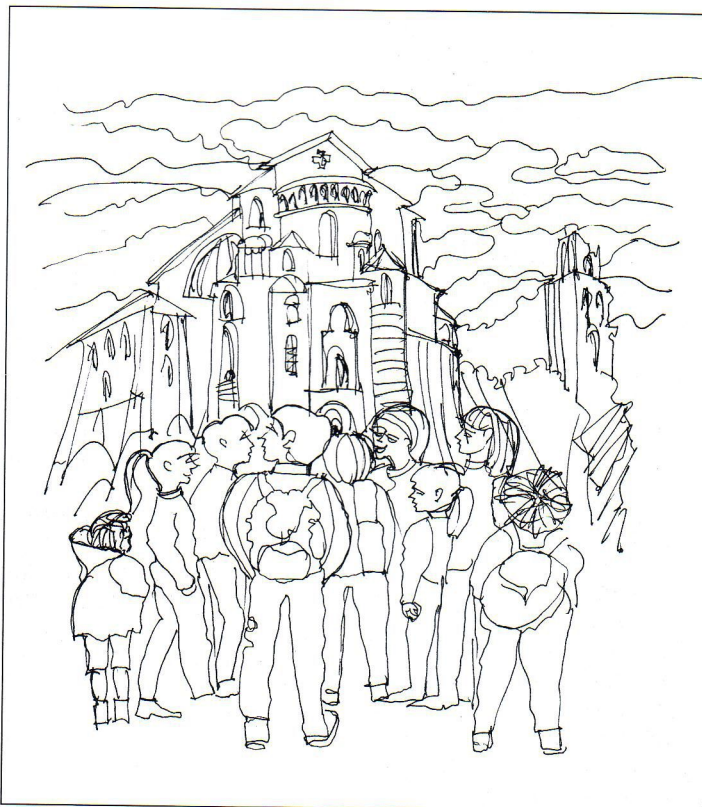
Antiche Preghiere a San Michele

La signora Laura Petrino Stievano ci ha inviato questa preghiera tramandata dalla suocera al maestro e poeta piemontese Virginio Ilotti e da lui riportata sulla rivista piemontese "Piemontèis Ancheuj", n° 9 del 1983. Orassion ëd nòna Corina arcordà da sò gënner Virginio Ilotti.

"A San Michel"
O San Michel
Prinsi dël Cél
n'ora dël di
preghé për mi,
an pont a 'd mòrt
mneme a bon pòrt.

Di questa preghiera esiste anche un'altra "versione", tramandata da nonna Felicita Giacoletti, della Sala di Giaveno.

San Michel
Prinsi dël ciel
arcordeone ëd mi
ënt l'ora dël di
bon agiut e bon confort
fin-a al pont
ëd mia mòrt.



"Lasciate che i bimbi vengano a me"

Giacomo Busto

Riflessioni e Ricordi

Quanti di coloro che salendo comodamente seduti in macchina o su di un pullman, lungo la comoda carrozzabile che da Avigliana porta alla Sacra e poi prosegue con un lungo giro panoramico, ad unire le due valli di Susa e Sangone, viene in mente di rivolgere un pensiero a coloro che vi hanno lavorato per la sua costruzione e la nostra comodità?

Guardando al millenario maestoso monastero forse è più facile pensare alla fatica e ai rischi corsi dalle laboriose mani che hanno lavorato per la sua costruzione in un periodo in cui mancava ogni tipo di attrezzatura (oggi sapremo fare altrettanto?).

Ebbene ammirando questi capolavori a me viene da

pensare non solo a chi ha sudato e faticato e poi ha goduto nel vedere completata l'opera delle proprie mani, ma anche a coloro che pur avendo faticato non hanno potuto godere di queste meraviglie.

Quanti di quelli che hanno prestato la loro opera sono rimasti vittime di infortuni o peggio ci hanno lasciato la vita?

Ne ricordo qui uno per tutti: il signor Amedeo Bruno di Chiusa San Michele che addetto alla costruzione della carrozzabile giunto in località Colle Croce Nera veniva investito da una frana di terriccio e pietre terminando così a soli 29 anni la sua vita terrena, lasciando nel pianto e nel dolore la sua sposa, tre bimbi

in tenera età e l'anziana mamma. Si era alla fine del mese di giugno dell'anno 1933, nel paese di Chiusa San Michele tutte le famiglie erano in festa per la ricorrenza del patrono San Pietro.

Quell'anno in casa di Amedeo non ci fu festa, ma solo dolore e ancora oggi gli anziani del posto che salgono lungo la mulattiera, arrivati sul piazzale non mancano di ricordare che lì in un lontano giorno d'estate, la comoda strada che li transitava aveva fatto la sua prima vittima.

Con Amedeo rivolgiamo un riverente pensiero a quanti in passato sono stati vittime della fatica e del lavoro per dare a noi oggi tanta bellezza e tanta comodità.

Margherita Bruno

lettera

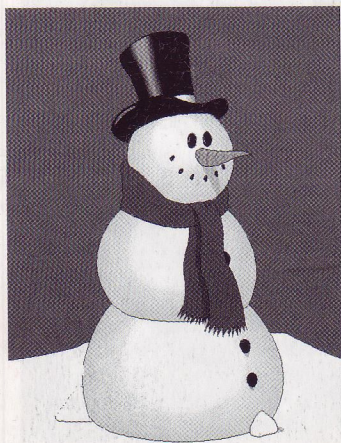
Da Condove ci scrivono Vanna Gai e Luigi e Luca Basso. Sono parole di lode e di incoraggiamento per i lavori fin qui realizzati alla Sacra, primo fra tutti l'illuminazione notturna del "nostro" monastero. Ringraziandoli per la simpatia dimostrataci e invitando altri lettori ad arricchire le pagine della nostra pubblicazione, pubblichiamo volentieri la loro lettera.

Condove 4 Novembre 1994
Stimatissimi monaci, sono una cittadina di Condove, lavoro a Caselette, passo quindi sulla Statale 24 almeno due volte al giorno. È molto che volevo complimentarmi con chi ha creato il fascio stupendo di luce al Santuario. Si è contribuito a farne punto di riferimento per tutta la nostra Valle. Quando esco dal lavoro, facendo soprattutto il secondo turno, mi sembra alla prima vista della Sacra di essere già a casa e porgo sempre una preghiera al Signore per avermi concesso un'altra giornata. Io, con la mia famiglia, abbiamo poi la fortuna di vederla sempre (dal lato della Chiusa di San Michele) ma alla sera ci si incanta in quella luce da cui sembra scaturire pace e serenità. Ancora tanti complimenti a tutti voi, sperando che il nostro Santuario sia per tutti di gioia interna e bontà verso gli altri a volte più bisognosi di una parola, di un sorriso, che magari cose materiali. Tanti calorosi saluti.



Foto della consegna 1° e 2° premio "pesca pro illuminazione Sacra".

Da sinistra la Sig.ra Bossi cittadina onoraria di Rodi, in rappresentanza del Sindaco della città e il vincitore del 1° premio. A destra del Presidente la rappresentante della Scandinavian Airlines System.



LA REDAZIONE DI SACRA
INFORMA, IL CONSIGLIO
DIRETTIVO E IL RETTORE
AUGURANO A TUTTI UN
FELICE E SERENO
1996